

A passo d'uomo...e di donna

6 – 15 luglio 2006

- Perché a bassa velocità si riscopre e si rispetta il territorio
- Perché a bassa velocità c'è il tempo di incontrarsi, di confrontarsi, di riscoprire il piacere di partecipare ad un progetto comune.

Le comunità locali sono schiacciate dalle decisioni di realizzare Grandi Opere quali il MoSE, la TAV, il ponte sullo Stretto e molte altre. Le Grandi Opere avrebbero dovuto rilanciare lo sviluppo economico del Paese.

La Grande Opera MoSE, invece, sta assorbendo su di sé i fondi della Legge Speciale per Venezia, necessari per la manutenzione ordinaria: questo provocherà, tra l'altro, un peggioramento delle politiche abitative in centri storici dove gli sfratti sono all'ordine del giorno. Oltre 12.500 cittadini hanno firmato una petizione popolare presentata al Parlamento italiano ed europeo che richiede la moratoria dei lavori.

Le Grandi Opere sono proposte come soluzione a problemi di mobilità e di salvaguardia del territorio...il MoSE fallisce proprio nel raggiungere l'obiettivo che si propone ovvero sconfiggere le acque alte, infatti le paratie si alzerebbero solo con la marea sopra i 110 cm sul livello medio del mare. Nel 2005 sarebbe stato in funzione solo una volta, il 3 dicembre (marea 132 cm).

Il MoSE è un'opera inutile, dannosa ed irreversibile: inutile perché esistono modi molto meno costosi e più rapidi per risolvere il problema; dannosa poiché quando sarà terminato comporterà la fine del porto commerciale di Marghera, ma anche dannosa per l'ecosistema lagunare durante e dopo la sua realizzazione; irreversibile perché tra 100 anni, quando sarà ormai diventato inutile non potrà essere smantellato.

La Legge Obiettivo (n.443/2001) permette e facilita tutto questo a Venezia, come in Val Susa e su tutto il territorio nazionale.

E' per questi motivi che il movimento NoTAV della Val Susa assieme all'Assemblea Permanente NoMOSE ed al movimento No Ponte sullo Stretto organizzano la marcia "A passo d'uomo...e di donna".

Il 30 giugno dalla Val Susa ed il 6 luglio da Venezia partiranno delle delegazioni che a piedi, in bicicletta, in treno raggiungeranno Roma per **consegnare il 14 luglio ai Parlamentari** le proprie istanze, assieme a quelle delle realtà locali con cui ci sarà l'opportunità di incontrarsi lungo il percorso. La gestione del territorio deve partire dal basso, dalla partecipazione locale, solo in questo modo riesce ad essere lungimirante.

- Contro le grandi opere inutili che devastano l'ambiente e svuotano le casse dello stato
- Contro la legge obiettivo che elude le comunità locali da processi decisionali che interessano i loro territori

NOMOSE
ASSEMBLEA PERMANENTE

www.nomose.org <http://www.velocitauomo.blogspot.com>